

Corsi e lauree Le iniziative di Telecom, Inpdap e General Electric

Ecco le aziende e gli enti che ti pagano il master

Ma chi poi si licenzia deve rimborsare l'impresa

L'università? Te la paga l'azienda. Se è vero che sentirsi realizzati, rende più produttivi (anche sul lavoro), ci sono alcune società che hanno deciso di contribuire attivamente alla crescita e alla realizzazione dei propri dipendenti. In barba alla crisi, pagando master, corsi di laurea o di specializzazione.

È il caso di **Telecom Italia**, che dal 15 dicembre ha messo a disposizione per i suoi lavoratori, 600 iscrizioni a corsi di laurea e 3.000 iscrizioni a singole materie universitarie presso l'Università Telematica Internazionale Uninet-tuno. Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere, alcune delle facoltà a disposizione. I costi sono a carico dell'azienda. "Ad oggi abbiamo ricevuto oltre duemila domande — spiega Antonio Migliardi, direttore human resources and organization Telecom Italia — c'è stata una forte richiesta per scienze della comunicazione, psicologia ma non è mancato l'interesse per materie più tecniche come ingegneria ed economia". L'azienda non sindacherà sul-

le scelte effettuate, ma sarà attenta al curriculum studiorum dei propri dipendenti. "Se nel corso dell'anno accademico non si sostiene almeno il 50% degli esami previsti — precisa Migliardi — l'anno successivo l'iscrizione universitaria sarà dirottata verso qualcun altro". Decisivo il tempo per aggiudicarsi l'iscrizione: visto il successo dell'

Gli studi

Telecom Italia ha messo a disposizione dei lavoratori 600 iscrizioni a corsi di laurea

iniziativa, sarà fondamentale l'ordine cronologico della presentazione delle domande.

Anche la pubblica amministrazione si sta dando da fare e con l'Inpdap ha attivato un bando di concorso che ha messo a disposizione circa mille borse di studio per master di primo e secondo livello. Totalmente gratuiti perché le spese (salvo le tasse di

immatricolazione o pre-iscrizione) sono coperte integralmente dall'ente nazionale di previdenza della pubblica amministrazione.

"Agevoliamo i lavoratori che non sono in possesso della laurea — spiega Stefano Franchi, direttore relazioni industriali e del personale GE Oil And Gas — in linea con le esigenze aziendali e il nostro business". Alla General Electric infatti, i dipendenti possono laurearsi e conseguire un master a spese della società. Che preferisce però corsi di laurea in ingegneria o master di alta specializzazione come gli Mba. Ge sostiene infatti anche il periodo post-laurea, con il rimborso delle tasse e l'acquisto dei libri che, dopo gli esami, restano nella biblioteca aziendale. Vengono concessi inoltre permessi di studio al di fuori del contratto nazionale di lavoro, per prepararsi agli esami in maniera adeguata. In cambio Ge chiede solo di rispettare le regole: ogni anno bisogna sostenere almeno il 50% degli esami, non si può beneficiare di altri contributi economici aziendali e se il dipendente che si è laureato grazie all'azienda, se ne va dopo aver conseguito il titolo di studio, deve restituire tutto. O quasi: il 100% se l'"abbandono" è nel corso del primo anno post-laurea, il 50% nel secondo anno e il 25% nel terzo.

Corinna De Cesare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.000

le borse di studio messe a disposizione dall'Inpdap per master di primo e secondo livello

